

## 11° Domenica del Tempo Ordinario - Anno A



Questa pagina del Vangelo ci ricorda l'invito di Gesù ai discepoli di continuare la sua opera di salvezza. Quindi le parole e i gesti di Gesù diventano per i discepoli la sorgente per le loro parole e le loro azioni. Il Padre ha mandato suo Figlio che a sua volta manda noi discepoli a compiere la stessa missione ... *come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi ...* (Gv 20,21) Allora noi non siamo soli nel nostro cammino di fede e nella nostra storia perchè la nostra missione nasce dall'unico amore che viene da Dio. L'evangelista Matteo nel suo discorso missionario parla dell'identità del discepolo e della sua vocazione. La Chiesa ha origine dall'amore divino che continuamente la sostiene e ogni discepolo è chiamato a vivere dell'amore di Gesù che ha dato la vita per tutti ... *l'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro ...* (2Cor 5,14-15). Un altro insegnamento che troviamo in questa pagina del Vangelo è il camminare di Gesù, il suo muoversi verso ogni creatura umana considerata da lui fratello e sorella. Il suo camminare non è un vagare senza meta ma un cercare ogni condizione umana per fargli scoprire la verità divina. Nessuno è insignificante, e per questo va verso ogni luogo, piccolo e grande perchè tutti abbiamo la possibilità di incontrarlo. Gesù insegnava

nella sinagoga in luogo di preghiera degli ebrei ma poi la Parola di Dio non si fermava lì ma camminava insieme a Gesù per le strade delle città e dei villaggi. C'era da proclamare la salvezza divina e c'era da prendersi cura delle persone che incontrava.



Dovremmo meditare sulla compassione di Gesù, il suo amore intenso, aperto e universale. Il termine compassione nella lingua originale greca significa muovere le viscere, i sentimenti più intimi, patire insieme alla persona sofferente. La paternità muove i pensieri e le azioni di Gesù nei confronti di coloro che senza la Parola di Dio si trovano senza orientamenti validi per vivere. Gesù ci insegna ad essere il buon pastore che conduce ai pascoli e alle sorgenti ( Sal 23; Ez 34; Gv 10) e senza di lui le pecore vanno in dispersione e muoiono. Nella Bibbia le pecore rappresentano il popolo mentre Dio è considerato il Buon pastore. Ciò che muove il buon pastore alla compassione è la condizione di difficoltà delle pecore e il loro bisogno di essere guidate per vivere. Gesù dona la sua grazia ai discepoli per la missione e li rende partecipi della sua compassione. Concludiamo ricordando che noi per la nostre missioni e vocazioni collaboriamo insieme nel seminare la Parola di Dio. ... *Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio...* (1 Cor 3,9). Collaborando insieme con Dio impariamo a essere una comunità che condivide la fede spiritualmente e materialmente.